

Novità dai Dipartimenti e dai Corsi di Laurea

Nascerà ad Ingegneria Industriale “una sorta di Erasmus dei dottorandi”

Dalla Germania a Napoli, per svolgere attività di laboratorio utilizzando la vasca del Corso di studi in **Ingegneria Navale** della Federico II, che è in una palazzina della sede di via Claudio. È il percorso che si accinge a compiere un **italo tedesco** che vive a Brema ed ha scelto l'ateneo federiciano per svolgere uno stage di 18 settimane. *“È arrivato a Napoli il 21 ottobre - riferisce il professore Salvatore Miranda, Coordinatore del Corso di studi - e rimarrà con noi per un bel po' di tempo”*. Aggiunge: *“Peraltro, la presenza di studenti che vengono da altre regioni italiane o da altri paesi non è una novità per Ingegneria Navale della Federico II. Che io sappia, in questo momento abbiamo, per esempio, due ragazzi turchi che frequentano i nostri corsi”*. Sono stati un centinaio gli studenti i quali, al momento delle preimmatricolazioni, hanno optato per Ingegneria Navale. Corso di studi, quest'ultimo, che afferisce al **Dipartimento di Ingegneria Industriale**, del quale è Direttore il professore **Antonio Moccia**. A fine ottobre si è svolto il Consiglio di Dipartimento, durante il quale, tra l'altro, sono state approvate le schede di riesame, necessarie alle **procedure di valutazione dell'efficienza dei Corsi di studio**. *“Altra novità - dice il docente - riguarda i dottorati. Stiamo per aderire ad un network di studio che consentirà ai nostri giovani ricercatori di muoversi e di svolgere la loro attività tra le università europee che aderiscono al progetto. Una sorta di Erasmus dei dottorandi”*.

Ad Ingegneria Biomedica, sono *“circa 600 - riferisce il Presidente del Corso di studi professor Mario Cesarelli - le ragazze ed i ragazzi i quali, iscrivendosi al test di autovalutazione, hanno indicato Biomedica come opzione. È difficile prevedere quanti di essi confermeranno la scelta quando si chiuderanno le immatricolazioni. Certo è che si conferma il grande interesse degli immatricolandi nei confronti di questo Corso di studio. Lo scorso anno si immatricolarono oltre 360 ragazzi”*. Biomedica è uno dei Corsi di studio che fanno parte del **Dipartimento di Ingegneria Elettrica, delle Tecnologie e dell'Informazione**. Lo dirige il professore **Nicola Mazzocca**. Anch'egli impegnato in questi giorni, come i suoi colleghi che dirigono gli altri Dipartimenti, nelle procedure finalizzate alla **valutazione dei vari Corsi di Studio**. *“Sono meccanismi complessi - sottolinea il docente - che portano via tempo, ma sono ormai indispensabili. Particolarmente in strutture complesse, come quella che dirigo: 121 tra docenti e ricercatori, 33 tecnici ed amministrativi, oltre 100 collaboratori nelle attività di ricerca, più di 50 dottorandi di ricerca. Afferiscono al Dipartimento circa 8000 studenti*



• La vasca del Corso di Laurea in Ingegneria Navale

e sette Corsi di studio”.

Problematiche analoghe per il prof. **Bruno Montella**, Direttore del **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale**. *“Il Consiglio di Dipartimento del 29*

ottobre - riferisce - sarà, infatti, dedicato in gran parte all'approvazione delle schede del riesame. Le problematiche in gioco sono molte e le sto affrontando anche in seno al coordinamento dei

Direttori di Dipartimento. Devo dire, ed è un fatto molto positivo, che mi sento molto più vicino agli altri colleghi di quanto mi sentissi quando c'era la Facoltà”.

Fabrizio Geremicca

Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Tutoraggio per le matricole di Ingegneria dei Materiali

Si è laureata in cinque anni netti ed ora lavora alla Esso in Sicilia. Questo il curriculum di **Rosanna Catapano**, che è stata premiata quale migliore laureata nel 2013 in Ingegneria Chimica alla Federico II. *“La cerimonia - riferisce il professore Pierluca Maffettone, che dirige il Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale - si è svolta pochi giorni fa. Nella stessa occasione gli studenti del primo anno hanno incontrato due laureati i quali hanno raccontato loro difficoltà, segreti e caratteristiche del Corso di studi in Ingegneria chimica”*. Uno dei due testimoni attualmente è a capo del settore marketing della Indesit. L'altro, una ragazza, dopo una esperienza alla 3M, è ora in Abc, l'azienda delle risorse idriche del Comune di Napoli che è nata dalla trasformazione dell'Arin. **L'incontro tra le matricole ed i laureati** è ormai una tradizione consolidata ad Ingegneria chimica. Si svolge, infatti, da circa dieci anni.

Si attendono, intanto, i dati definitivi sui nuovi iscritti. *“Al momento della preiscrizione - quantifica il professore Maffettone - avevano scelto la Triennale in Ingegneria chimica 245 matricole. Lo scorso anno, a chiusura dei termini di immatricolazione, avemmo 206 nuovi iscritti al primo anno”*.

Al Dipartimento, oltre al Corso di studi Triennale in Ingegneria chimica, presieduto dal professore **Nino Grizzuti**, afferisce anche la Laurea Triennale in **Scienza ed Ingegneria dei Materiali**, coordinata dal professore **Giuseppe Mensitieri**. Il docente annuncia una novità significativa, relativa agli studenti del primo anno: *“Stiamo organizzando - dice - nell'ambito del Dipartimento e nell'arco del primo semestre almeno un paio di prove di autovalutazione destinate a valutare i processi di apprendimento degli insegnamenti nelle materie più ostiche. La prima prova potrebbe svolgersi già il 10 novembre. Il test sarà anonimo. Qualora i risultati denotino difficoltà nell'apprendimento, la matricola potrà fruire di uno specifico tutoraggio, da parte di alcuni dottorandi. L'iniziativa è promossa nell'ottica di ridurre gli abbandoni tra primo e secondo anno”*. Si comincia con Analisi 1. L'esperimento potrebbe essere poi esteso a Geometria, Algebra e Fisica. *“In aggiunta a questa iniziativa - dice il professore Maffettone - sempre nell'ambito del Dipartimento si valuta di somministrare ai ragazzi questionari nei quali potranno indicare quali siano le criticità da risolvere. Per esempio, l'inadeguata preparazione scolastica o la scarsa chiarezza di qualche libro di testo”*.

Ingegneria dell'automazione “Sistematizzare gli argomenti” per affrontare meglio il primo anno

RoDyMan, il robot progettato dal professor **Bruno Siciliano**, Presidente del Corso di Studi in **Ingegneria dell'automazione**, sarà uno dei protagonisti della **Giornata Informativa del Consiglio Euro-**

peo della Ricerca (ERC). L'iniziativa è in programma il 29 ottobre a Città della Scienza ed è organizzata dall'istituzione europea in collaborazione con la Federico II. Ci saranno il Ministro dell'Università **Maria**

Chiara Carrozza e la Presidente dell'ERC, **Helga Nowotny**, che discuteranno della ricerca d'eccellenza in Italia e in Europa. Successivamente alcuni ricercatori - beneficiari

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

di finanziamenti in Italia da parte del Consiglio Europeo della Ricerca - presenteranno i risultati delle loro ricerche. Due di essi insegnano alla Federico II: Siciliano ed il professore

re **Marco Pagano**, economista di fama internazionale.

"Il riconoscimento europeo - dice il prof. Siciliano - mi rende particolarmente felice perché lo considero anche un premio alla qualità estremamente elevata del Corso di Studi in Ingegneria dell'automazione che presiede. Come, del resto, confermano dati recenti di Alma Laurea, i nostri laureati lavorano tutti. Il tasso di occupazione è del 100 per cento".

Sono circa **80 le ragazze ed i ragazzi** i quali, all'atto della preiscrizione necessaria per il test di autovalutazione di inizio settembre, hanno indicato Ingegneria dell'Automazione. *"È presto per tirare le somme - avverte Siciliano - perché ci sono ancora alcuni giorni per immatricolarsi e perché non è detto che alla opzione della preiscrizione corrisponda poi la scelta ufficiale, tuttavia mi sento di dire che, rispetto all'anno scorso, c'è un interesse costante delle matricole". Il primo anno, ad Automazione come per gli altri Corsi di studio di Ingegneria, è piuttosto duro. Il tasso di abbandono è di circa il 10%. Qualcosa si può fare, sottolinea il docente, per ridurre questa percentuale. "Agli studenti - dice - suggerisco di sistematizzare gli argomenti. So bene che è difficile studiare tutto contem-*

poraneamente, ma almeno per ciascuna materia vanno fissati i punti fon-

damentali del programma.

Aiuta, tra l'altro, a quantificare anche il lavoro che bisognerà poi svolgere per preparare l'esame". Siciliano non nega, però, che ci siano problemi legati anche ad un paio di docenti, dei quali, ovviamente, evita di citare i nomi. "Sono colleghi i quali non riescono a comunicare con chiarezza ai ragazzi quello che bisogna approfondire, cosa sia importante studiare, quali siano i fulcri del programma. Ci sono almeno un paio di situazioni e proverò ad affrontarle, con tatto, ma con decisione. Sono corsi a fronte dei quali tutti gli studenti vanno in difficoltà. Ragazze e ragazzi bravissimi, che fino a quel momento hanno affrontato brillantemente

gli esami, incappano in problemi. Perché, evidentemente, non capiscono su cosa sia necessario concentrare gli sforzi. Non lo comprendono perché quei professori non lo spiegano con la dovuta chiarezza".

Il nuovo anno accademico inizia con una novità relativa alle tesi di laurea. "Si è deciso - annuncia il professore - di limitare la possibilità dei laureandi di svolgere la tesi all'estero. Tutti vogliono andare fuori, perché è una meravigliosa esperienza di vita per un giovane, ma qui alla Federico II abbiamo molti importanti progetti di ricerca, per i quali abbiamo bisogno del contributo dei nostri testisti, tutti ragazzi molto validi e preparati. I quali, lavorando con noi, hanno poi importanti opportunità professionali".



UN MERCOLEDÌ NERO 8-9 ore di lezione quasi senza pause

La dura giornata degli studenti di Aerospaziale (II anno) e Chimica (III anno)



La vita degli studenti di Ingegneria è frenetica. Ne sanno qualcosa gli iscritti al **II anno del Corso di Laurea in Aerospaziale** che, ad esempio, il mercoledì si ritrovano a dover affrontare **otto ore di lezione con una sola ora di pausa**. Alle ore 10.00 il corridoio al primo piano della sede in Via Claudio è quasi vuoto; i ragazzi sono chiusi nell'aula 17 già da un'ora e mezza: la prima lezione è Termofluidodinamica. Non tutti, però, riescono a seguirla.

C'è chi, come **Dalila Cesiro**, che arriva da Nola, non ce la fa proprio ad essere puntuale. *"Da casa mia all'università impiego dalle due alle due ore e mezza, per cui alcuni corsi non li seguo"*, dice la ragazza poggiata ad una parete del corridoio in attesa che termini la prima lezione. Per lei questi due anni non sono stati una passeggiata: *"Venendo dal liceo classico è stato molto difficile abituarmi ad un metodo completamente diverso. Al I*

anno i primi sei mesi li ho buttati completamente via. Quest'anno, poi, solo nel primo semestre sono previsti ben 10 esami. Meno male che i professori sono molto bravi e competenti". Ad aggravare questa situazione, comune a tanti studenti, ci sono **le aule prive di ogni comfort**. Lo racconta **Riccardo**, da Casalnuovo: *"Le aule sono pessime qui, non abbiamo neanche i banchetti e ogni volta dobbiamo trovare il modo di scrivere. Basta alzare lo sguardo e guardare il soffitto per rendersi conto delle condizioni in cui si trova l'intera struttura".* È solo questa la nota negativa del suo Corso di Laurea, per il resto *"sono bravo e non ho alcuna difficoltà. I professori sono molto competenti e, in fin dei conti, anche gli orari vanno bene, visto che alcuni corsi non devo seguirli".* Intanto il corridoio si è riempito di studenti: alcuni sono appena arrivati, altri escono dall'aula 17 cercando di prendere un po' d'aria prima che arrivi il professore successivo. Sono le ore 10:40 e, dopo appena una decina di minuti di libertà, si rientra in aula. Ritardano di qualche minuto solo alcune ragazze: *"I bagni sono solo due, sporchi e mal funzionanti. È normale che si formi la fila"*.

È un mercoledì difficile anche quello degli studenti iscritti al **III anno del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica**. La loro giornata universitaria va dalle ore 8:30 alle 18:30 e, in più, è previsto anche un cambiamento di sede da Piazzale

Tecchio a Via Claudio. Un totale di 9 ore di studio e un'unica ora di intervallo. Nell'aula D, al secondo piano, la prima lezione è Fondamenti di chimica industriale e avrà una durata di ben 3 ore. Qui le aule sono molto diverse dal quelle in Via Claudio: nuove, spaziose e fornite di tutto il necessario. Nonostante la loro funzionalità, però, **Luca** non riesce a mantenere la concentrazione per così tante ore consecuti-



ve e, quindici minuti prima della fine della lezione, balza fuori dalla classe. *"È impossibile seguire la professoressa. Sono due ore che non fa altro che scrivere esercizi alla lavagna, illustrandone tutti i passaggi numerici, quando baste-*

(CONTINUA A PAGINA 9)